

ITALIA

# Alfano prende sul serio le minacce di Riina

● Il ministro dell'Interno a Milano: «Sarà inasprito il 41 bis. Noi dalla parte di Di Matteo» ● Polemiche per il mancato invito a Maroni

PINO STOPPON  
MILANO

Lo Stato è pronto a irrigidire il 41 bis per i mafiosi. È l'annuncio che fa, forte e chiaro, il ministro dell'Interno Angelino Alfano, minacciando il pugno duro dopo le minacce di questi giorni al pm di Palermo, Nino Di Matteo, scoperte in seguito a un'intercezione ambientale di Totò Riina. «I boss devono sapere che, se proveranno a far uscire informazioni o ordini dal carcere, lo Stato non avrà nessuna timidezza per impedirlo ed è pronto a rendere più dura la normativa sul 41 bis», tuona Alfano da Milano, in occasione della riunione della Commissione antimafia.

E parlando della sicurezza dello stesso Di Matteo, come di altri procuratori sotto minaccia, spiega che «abbiamo offerto ai magistrati di Palermo ogni disponibilità che è nei poteri dello Stato. Oltre a quello che abbiamo offerto per la loro protezione, non c'è nulla di più efficace. Siamo dalla parte di Di Matteo e dalla parte di tutti i magistrati che sono impegnati in trincea e in prima linea».

Alfano, in audizione, ha poi spiegato che «le organizzazioni criminali rimangono uno dei principali fattori di sottosviluppo del Sud, la più grave minaccia alla libertà economica delle diverse aree produttive del Paese» anche perché «nonostante il progressivo affinamento delle loro attività nello spazio immateriale degli scambi finanziari e delle relazioni d'affari, il tratto che contraddistingue la mafia da ogni altro sodalizio criminale resta tuttora legato al controllo del territorio da cui derivano controllo e prestigio». L'Expo 2015, ha garantito però Alfano a Milano, «sarà totalmente mafia-free».

L'uscita del ministro dell'Interno è importante per diverse ragioni. La prima è che ha dimostrato come lo Stato prende seriamente in considerazione le minacce di Riina. E questo dopo un silenzio, strano, durato mesi, dopo che anche al Dap, il dipartimento di amministrazione penitenziaria, che di solito è informatissimo su tutto quello che passa e si dice nelle carceri, non era arrivata nessuna segnalazione su possibili azioni omicide nei confronti del magistrato di Palermo. E dopo che, come era successo anche Borsellino e Falcone, stavano girando voci che dicevano come non c'era nulla di serio nelle minacce del boss. La

seconda ragione è che, con questa uscita, il messaggio di Riina, indirizzato non solo al pm in questione ma a una serie di referenti «istituzionali», viene depotenziato. L'ex capo mafioso da ieri è un po' più solo. C'è da ricordare che Di Matteo non sta soltanto indagando sulla mafia di oggi, ma anche sulla trattativa che legò l'organizzazione criminale a una parte dello Stato. Dunque, per la prima volta, il ministro dell'Interno prende una posizione pesante. Non basterà ma è un inizio.

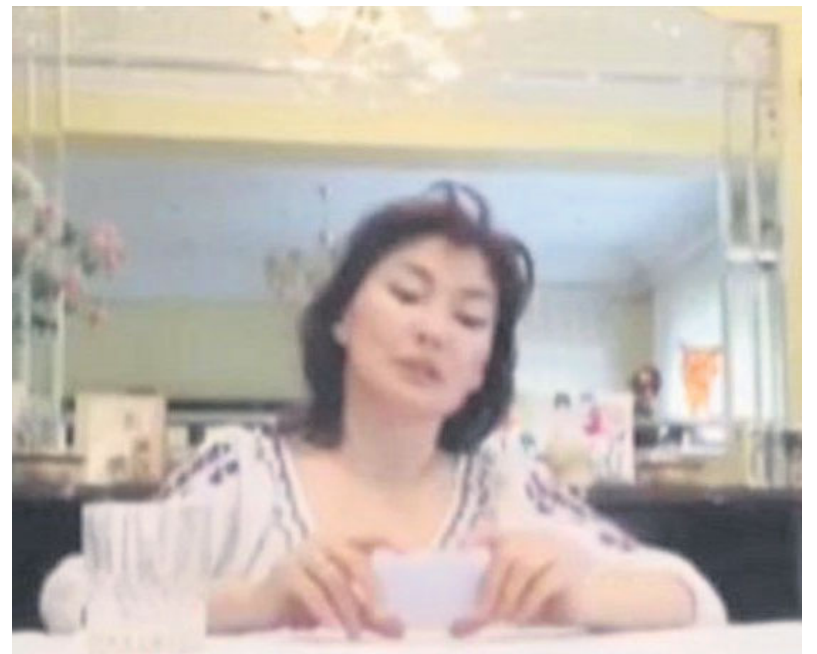
Ma a dividere la politica non sono state certo le parole di Alfano, condivise in modo bipartisan, quanto la decisione della presidente della commissione Rosy Bindi di non invitare alla riunione il presidente della Regione

Lombardia (nonché ex titolare del Viminale) Roberto Maroni, la cui esclusione ha portato alla defezione di tutti i membri della delegazione leghista per protesta. La commissione ha così deciso di calendarizzare un'audizione con Maroni per gennaio. «Mi ha chiamato la presidente Bindi, dicendo che è stato un errore, rimedieremo - ha chiosato il diretto interessato - Non serbo rancore nei confronti di nessuno».

Intanto ieri il ministero della Giustizia ha disposto l'applicazione del carcere duro (41 bis) nei confronti di Pantaleone Mancuso, 52 anni, detto «Scarpuni», residente a Nicotera Marina e ritenuto il capo dell'ala «militare» dell'omonimo clan della 'ndrangheta di Limbadi, nel Vibonese.



Angelino Alfano, ministro dell'Interno FOTO LAPRESSE



Caso Shalabayeva, la Procura di Roma apre un'inchiesta

## Caso Eni-Shalabayeva La Procura indaga

S. G.  
sgigli@unita.it

C'è la regina dell'Eni dietro il frettoso e irrituale rimpatrio in Kazakistan di Alma Shalabayeva, moglie dell'oppositore e oligarca Mukhtar Ablyazov, e della figlia Alua, di sei anni? È quello che vogliono accertare gli inquirenti della Procura di Roma che hanno deciso di effettuare verifiche sul presunto ruolo svolto dall'Eni in questa oscura e intricata vicenda sulla quale, all'inizio dell'estate, aveva rischiato di naufragare prematuramente il governo Letta.

Il pm Eugenio Albamonte ha per ora acquisito il servizio del settimanale 'Report' di Raitre che è stato trasmesso alla fine del novembre scorso. In un'intervista del programma di Milena Gabanelli, infatti, un dirigente Eni a volto coperto aveva esplicitamente dichiarato che sarebbe stato il governo kazako a sollecitare l'azienda di risolvere il caso. Il pm Albamonte, che sta indagando da tempo sul caso Shalabayeva, ha perciò deciso di seguire anche questa pista. Con ogni probabilità sarà sentito il giornalista di 'Report' che ha raccolto le confidenze della fonte anonima interna all'Eni, ma in procura a Roma non si esclude che possano essere chiamati, in qualità di testimoni, anche l'amministratore delegato dell'Eni, Paolo Scaroni, ed altri dirigenti del colosso dell'energia.

Il pm Albamonte, che fino ad oggi ha iscritto sul registro degli indagati per sequestro di persona l'am-

basciatore del Kazakistan in Italia, Andrian Yelemessov, il consigliere per gli affari politici, Nurlan Khasen, e l'addetto agli affari consolari, Yerzhan Yessirkepov, ha già acquisito il servizio giornalistico e intende sentire, in primo luogo, il cronista che ha raccolto le confidenze di un dirigente dell'Eni che aveva spiegato quali rapporti legherebbero l'azienda al governo kazako dopo che quest'ultimo aveva saputo che Ablyazov e i suoi familiari si erano rifugiati in una villa di Casalpalocco, a Roma. E, come si diceva, il magistrato potrebbe convocare, come persone informate sui fatti, anche alcuni dirigenti dell'Eni.

Il pm Albamonte, comunque, sta al tempo stesso vagliando la denuncia-querela che l'Eni ha presentato contro 'Report' per mano del suo legale, l'avvocato Carlo Federico Grosso. A tale proposito, l'amministratore delegato di Eni, Paolo Scaroni, ha dichiarato che «il nostro coinvolgimento in questa vicenda è zero». Anzi, Scaroni ha voluto ricordare ieri, nel corso del brindisi di Natale con la stampa, che è stato proprio Eni a depositare un esposto alla procura di Roma affinché accertasse i fatti di cui si è parlato nella puntata di novembre di 'Report' e che l'Eni ritiene siano «totalmente falsi e lesivi» della propria immagine. «Noi - ha aggiunto l'ad Scaroni - in questa vicenda non c'entriamo niente. Non ne sappiamo niente, zero. Non conosciamo la Shalabayeva né tantomeno conosciamo l'ambasciatore kazako a Roma».

### AZIENDA CASA EMILIA-ROMAGNA (ACER) Ferrara

C.so V.Veneto 7- 44121 Ferrara  
tel. 0532/230311 - fax 0532/207854

#### AVVISO DI GARA ESPERITA

Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa all'appalto di lavori e servizi rubricato "global service per la gestione ed esecuzione degli interventi manutentivi ordinari e straordinari in immobili gestiti da ACER Ferrara siti nella Provincia di Ferrara. Durata di un anno (2014) rinnovabile per ulteriori tre anni (2015-2016-2017). CIG: 5308058C05 CUP: F63G13000150005" di cui al bando pubblicato alla GURI n.106 in data 09/09/2013 è stata definitivamente aggiudicata in data 28/11/2013 al Consorzio UNIFICA Soc. Coop. con sede in Bologna, Via della Cooperazione 9 per il prezzo di € 3.043.236,70 oltre ad € 83.000,00 per oneri della sicurezza.

Il direttore dott. Diego Carrara

### COMUNE DI CASOREZZO

Piazza XXV Aprile snc - 20010 Casorezzo (MI)  
tel. 02/9029586 - fax 02/90296960

#### AVVISO DI GARA ESPERITA

Si informa che la gara mediante procedura aperta per l'affidamento della raccolta a domicilio e trasporto di rifiuti solidi urbani e raccolte differenziate; spazzamento manuale e meccanico delle strade; gestione piattaforma e servizi di igiene urbana connessi sul territorio di Casorezzo; CIG 5254417214 di cui al bando pubblicato alla GURI n° 145 in data 11/12/2013 è stata aggiudicata in data 04.11.2013 alla ditta San Germano S.r.l. con sede in Pianezza (To) Via Vercelli n. 9. Valore finale totale dell'appalto: € 409.503,84= Oltre I.V.A.

Il Resp.le del Servizio Urbanistica/E.P./Ecologia  
Geom. Angelo Colombo

### GELSIA RETI SRL

#### Avviso per estratto del Bando di Gara

E' indetta una gara a procedura aperta per "Affidamento dei servizi per la gestione telematica delle procedure di gara", da aggiudicare con il criterio offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.lgs 163/2006. Il valore stimato dell'appalto a base di gara è pari a 150000 euro di cui euro 0 per oneri della sicurezza. Il testo integrale del bando di gara può essere consultato e prelevato, unitamente a tutta la documentazione di gara, sul sito www.giupiu.it

Il Direttore Generale Mario Carlo Borgotti

### AZIENDA CASA EMILIA-ROMAGNA (ACER) Ferrara

C.so V.Veneto 7- 44121 Ferrara  
tel. 0532/230311 - fax 0532/207854

#### AVVISO DI GARA ESPERITA

Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa all'affidamento di servizio assicurativo "globale fabbricati" 2014-2016- CIG 5308644F99 di cui al bando pubblicato alla GURI n.107 in data 11/09/2013 è stata definitivamente aggiudicata in data 14/11/2013 alla compagnia UNIPOL Assicurazioni S.p.a. con sede in Bologna, Via Stalingrado 45 per il prezzo annuo (premio) di € 183.897,61.

Il direttore dott. Diego Carrara

### Comune di Centallo

Via Francesco Crispi n. 11 - 12044  
Tel. 0171/212656 - Fax: 0171/21160

#### AVVISO DI GARA ESPERITA

Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa all'affidamento del servizio di mensa scolastica - CIG 5180680062, di cui al bando pubblicato alla GURI n° 70 in data 17/06/2013 è stata aggiudicata in data 24/10/2013 alla ditta Marangoni s.r.l., con sede in Grinzane Cavour (CN) - Via Castello n. 12/a per il prezzo di € 3,78 al pasto, oltre l'IVA.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
dott.ssa M. Angela Tumbarello

### COMUNE DI SCURCOLA MARSICANA

Via Cavalieri di Vittorio Veneto s.n.c.  
67078 Scurcola Marsicana (AQ)  
Tel. 0863/562301 - Fax: 0863/561689

#### AVVISO DI GARA - CIG [5468170C9F]

Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento del SERVIZIO DI IGIENE URBANA. Durata servizio: mesi 59. Importo complessivo dell'appalto: € 2.507.500,00 (oltre Iva nella misura del 10%) di cui oneri della sicurezza € 75.225,00. Termine ricezione offerte: 13.01.2014 ore 13.00. Apertura: 14.01.2014 ore 10.00. Documentazione integrale disponibile su www.comune.scurcolamarsicana.aq.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
geom. Angelo Iannaccone

### VOLO DAL SETTIMO PIANO, MUORE PEDRIZZETTI

#### Scattò la foto simbolo degli Anni di piombo

Sono precipitati dal balcone di casa, al settimo piano di un condominio di Arona, mentre allestivano gli addobbi natalizi. Due coniugi di 66 anni sono morti sul colpo ieri pomeriggio. Inutili i soccorsi. Si chiamavano Paolo Pedrizzetti e Raffaella Mattia. Pedrizzetti era l'autore della celebre fotografia, fatta a Milano il 14 maggio del 1977 in via De Amicis, in cui un autonomo col volto coperto e la pistola tenuta a due mani spara contro la polizia. Quel giorno venne ucciso il vicebrigadiere Antonio Custra. La tragedia alle 15,30 presso il condominio La Rocca, che si affaccia su piazzale Barberi. Da una prima ricostruzione, sembra che a precipitare per primo sia stato il marito, forse a causa di un malore o di una distrazione mentre si trovava in

cima ad una scala sul balcone di casa. La moglie ha tentato di afferrarlo ma è precipitata con lui. Paolo Pedrizzetti, nato ad Arona, si era laureato in Architettura al Politecnico di Milano: era lì durante gli anni di piombo, e si trovava con la sua macchina fotografica il 14 maggio 1977 in via De Amicis quando scoppiarono gli scontri che costarono la vita ad Antonio Custra. Fu Pedrizzetti, riparatosi su un lato della via, a scattare la celebre foto dell'autonomo che tenendo la pistola con le mani unite fa fuoco contro la polizia. Pedrizzetti inizia l'attività della sua vita, quella di designer di prodotti, nel 1978 con Davide Mercatali. Ultimamente era consulente per lo sviluppo dei nuovi prodotti e per la comunicazione di importanti gruppi industriali.